

Check-up

Da oltre 10 anni la scuola italiana gode di un limitato grado di autonomia (DPR 275/1999) che si limita ad aspetti organizzativi e didattici, per altro non tutti pienamente utilizzati dalle scuole. Ad esempio la possibilità di variare per il 20% il contenuto del curriculum di scuola rispetto alle Indicazioni nazionali. Le diverse previsioni normative non hanno modificato in profondità l'impostazione della didattica e gli ambienti di apprendimento, che sono prevalentemente tarati sull'orario settimanale a scacchiera, sulla frammentazione delle discipline, sulle classi omogenee per età degli allievi, su aule generiche di contenimento. Inoltre sembra necessario creare un contesto professionale più dinamico, con il riconoscimento di impegni e responsabilità e la valorizzazione delle figure professionali che contribuiscono al funzionamento della scuola. In questa prospettiva va richiesto al dirigente scolastico di esercitare una funzione di leadership educativa, di stampo europeo, con focalizzazione sui risultati degli allievi e la professionalità dei docenti, riorientando in tal senso le procedure di reclutamento. Analoga preoccupazione va rivolta alla figura dell'ispettore scolastico.

Vanno ridotti al minimo essenziale le incrostazioni burocratiche sulla vita della scuola, ripristinando la funzionalità giuridica e amministrativa degli uffici scolastici regionali e territoriali. Va incentivata la possibilità delle scuole di stipulare accordi di rete, per contrastare una visibile deriva competitiva e autarchica delle scuole autonome, con la possibilità di affrontare insieme (network management) gli aspetti più salienti della vita scolastica: integrazione, disabilità, intercultura, formazione, autovalutazione.

Target

- a) Ridefinire i curricula nazionali solo per l'80% del tempo scuola obbligatorio, demandando alle singole scuole la possibilità di completarlo: sui posti necessari si esercita la possibilità di un reclutamento con incarichi mirati, mediante curriculum e colloquio;
- b) Individuare in ogni scuola uno staff di insegnanti che presidiano funzioni vitali della scuola dell'autonomia: dipartimenti disciplinari, responsabilità di progetto, funzioni di staff, con adeguata formazione e riconoscimento del lavoro svolto;
- c) Ripristinare a livello territoriale una rete amministrativa di supporto alle scuole per la gestione del personale e la consulenza giuridico-legale;
- d) Attivare in ogni regione un nucleo per la formazione, la ricerca, la documentazione, l'innovazione metodologica e digitale (da incardinare con autonomia funzionale presso gli uffici scolastici regionali e coordinata da dirigenti tecnici);
- e) Attivare un fondo nazionale da ripartire alle scuole per sostenere progettualità di rete, accordi, intese, partenariati.

Money

- Per il punto a) la misura si autofinanzia, mantenendo invariato il numero dei docenti e del budget relativo.
- Per il punto b) la misura richiede di destinare una retribuzione accessoria di almeno 2.000 euro annui al 10% del personale per circa 250 milioni annui, per un ammontare di 2,5 MD nel decennio.
- Per il punto c) la misura richiede di destinare 5.000 unità per rafforzare i servizi amministrativi del territorio, per una spesa stimabile in 150 milioni annui e 1,5 MD nel decennio.
- Per il punto d) la misura richiede di reclutare almeno 2.000 docenti-ricercatori-formatori, per una spesa di circa 80 milioni annui, per 0,8 MD nel decennio.
- Per il punto e) la proposta è di assegnare un fondo annuale di 300.000 ad ogni ambito territoriale (319 in Italia) per sostenere attività di rete di ambito, di scopo, elettive e innovative, per una spesa di 100 milioni annui, pari a 1 MD nel decennio.